



## Verbale Gruppo di Lavoro “No Vasche” – 24/03/2014

Presenti: Sindaco – Chiesa – Lucente – Viscomi – Milani – Donadonibus – Carna’ - Galanti

**Il Sindaco** illustra quanto avvenuto all’audizione in Regione Lombardia , sede in cui il Comune di Senago ha partecipato come semplice auditore; in quella sede l’Ass. Beccalossi, ha ribadito, con ferma determinazione, di voler proseguire con quello che è il progetto tracciato, il quale quindi è arrivato ad un punto di non ritorno. Ha lasciato un piccolo spiraglio aperto sulla volontà politica di volersi confrontare con le comunità interessate, in quanto ha parlato dell’intero sistema e non solo della vasca di Senago, perché reputa necessario che la politica dia delle risposte ai problemi che risultano ineludibili, ma nel contempo non vuole venir meno ad un confronto dovuto e necessario nella piena condivisione di progetti che si vogliono attuare.

Mentre invece per quanto riguarda la giornata di studio organizzato da AIPO e Regione Lombardia presso la sede del Parco delle Groane, dove hanno partecipato quasi tutti i partiti politici e le liste civiche rappresentati in Consiglio Comunale, presenti a Senago e non, in tale sede non è stata messa in negativo la volontà di Senago ma è stata messa in risalto ed in positivo la bontà della proposta di irrigimentare le acque e governarne il deflusso per il tramite lo strumento che è stato scelto. L’obiettivo della comunicazione era il nostro Comune ma a quel tavolo l’attore principale non risultava invece essere il nostro Ente. L’unica voce fuori del coro è stata rappresentata dal Comune di Senago è emerso che tra tutti coloro che hanno partecipato al convegno, solo Senago è stata contraria alla realizzazione delle vasche nel nostro territorio, l’unica voce che si è unita alla nostra è stata quella del Comune di Cassano Magnano, il quale ha dichiarato che in 14 anni di realizzazione delle vasche sul proprio territorio non ha mai visto fare interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria in quella vasca. A parte Senago e Cassano Magnano nessun altro ha espresso dubbi sulla realizzazione delle vasche, salvo il Consigliere Laterzi del Movimento cinque stelle.

**Il Sindaco** riferisce inoltre sulle perplessità sollevate in merito alla corretta manutenzione delle vasche sul nostro territorio, il cui costo annuo si aggira attorno ad €450.000,00, somma che Aipo spende per effettuare la manutenzione su tutto il territorio lombardo.

**Il Sindaco** dà la parola alla dott.ssa Carnà, la quale illustra quanto avvenuto all’incontro a cui ha partecipato l’avvocato Fossati, incontro nel quale il Sindaco manifestava, la volontà di proporre ricorso avverso la mancata convocazione dell’ASL alla conferenza di Servizi per il Progetto Preliminare, e la conseguente violazione dell’articolo 14 bis della Legge 241. L’avvocato, dopo aver valutato tutte le ipotesi emerse durante l’incontro, ha

ritenuto, in questo momento, di non proporre alcun ricorso avverso la mancata convocazione dell'ASL, in quanto questo atto potrebbe rappresentare, un'arma a doppio taglio e avrebbe come unico esito la possibilità per gli Enti interessati di regolare le irregolarità emerse, rendendo vano il ricorso stesso.

Interviene **Donadonibus** ricordando che il 18 febbraio u.s. il Comune ha inviato ad AIPO e a Regione Lombardia una nota integrativa dove vengono evidenziate ulteriori osservazioni agli atti precedentemente inviati, a tali osservazioni la Regione risponde in data 20 marzo, la quale ribadisce sempre le stesse cose, ma in particolare sugli aspetti sanitari, specifica che tali aspetti saranno valutati in sede di VIA.

In conclusione la Regione Lombardia, preferisce avere una vasca pulita, controllata a Senago, piuttosto che subire le esondazioni delle acque che rovinano scantinati e abitazioni, con rischi epidemiologici molto più alti.

**Donadonibus** comunica inoltre che si sta avviando una campagna di monitoraggio quanti/qualitativo delle acque del Seveso e del CSNO.

Si apre un dibattito circa le risposte fornite da Regione Lombardia con la lettera del 20 marzo.

**Milani**, segnala che fino ad ora non ha mai sentito parlare dell'impatto ambientale che tale opera potrà avere sul territorio, soprattutto non è chiaro come verranno pulite le vasche, che fine faranno i rifiuti speciali che si depositeranno sul fondo delle vasche, il trasporto di questi rifiuti cosa comporterà a livello locale ecc., quindi il parere dell'ASL è fondamentale.

**Donadonibus** sostiene che a queste domande si avrà una risposta in sede di VIA che precede il progetto definitivo. In fase di VIA saranno presenti tutte le parti interessate.

**Milani** afferma che dove fare le vasche lo hanno già deciso cinque anni fa, mentre non hanno mai affrontato l'impatto ambientale discendente, e secondo lui in fase di progetto definitivo sarà troppo tardi e soprattutto la sua sensazione è che siccome sull'argomento "impatto ambientale e sanitario" sanno che potrebbero avere dei pareri negativi da parte di ASL e ARPA, in questa fase evitano di affrontarlo e soprattutto evitano e non accettano neanche il confronto con noi.

**Milani** esprime dubbi anche sugli interessi discendenti dalla realizzazione dell'opera visti i compensi dei funzionari coinvolti che si aggirano attorno a € 500.000,00.

**Lucente** interviene manifestando la sensazione che la decisione politica sia stata già presa, ed anche la Beccalossi lo ha ammesso in quella sede, anche sull'impatto ambientale ci fregheranno, nei pareri che ASL che ARPA rilasceranno, ribadiranno che non è possibile stabilire cosa provocherà tale opera sugli aspetti ambientali e sanitari e tutto si concluderà come hanno deciso. A questo punto non ci rimane altro da fare che mobilitarci.

**Il Sindaco** interviene dicendo che oramai ci sarà la convocazione della Conferenza sul progetto definitivo dove saremo chiamati ad esprimere il nostro parere. Comunica, inoltre, che si è costituito un nuovo Comitato no vasche e legge il contenuto della lettera arrivata al protocollo generale del Comune in data 18 marzo.

**Donadonibus** comunica di aver fissato un appuntamento telefonico con il prof. Natale, ( giovedì mattina alle ore 11,00) in merito alla relazione da lui fatta in quanto, sostiene che tale relazione debba essere un po' più incisiva nelle conclusioni e sottolineare, in maniera più incisiva, nella parte finale, che la realizzazione della vasca fuori dal nostro territorio è più utile.

**Viscomi**, suggerisce alcune osservazioni da apportare alla relazione del prof. Natale, in modo da renderla più decisiva per la nostra causa e precisamente:

#### **Scenario 1 – Confronto invasi di Senago e Paderno**

- Vasca di Senago: volume di 0.97 Mm<sup>3</sup> e portata massima di 35 m<sup>3</sup>/s;
- Vasca di Paderno, volume di 0.95 Mm<sup>3</sup>, portata massima di 80 m<sup>3</sup>/s e gestione dinamica delle piene
- Portata del CSNO invariata e di 25 m<sup>3</sup>/s;
- Portata del Seveso a valle presa di Palazzolo di 10 m<sup>3</sup>/s.

#### **Scenario 2 - Confronto invasi di Senago e Paderno con adeguamento del CSNO**

- Vasca di Senago: volume di 0.97 Mm<sup>3</sup> e portata massima di 35 m<sup>3</sup>/s;
- Vasca di Paderno, volume di 0.95 Mm<sup>3</sup>, portata massima di 80 m<sup>3</sup>/s e gestione dinamica delle piene
- Portata del CSNO di 40 m<sup>3</sup>/s (come da sua relazione)

#### **Scenario 3 - Operatività contemporanea di 2 vasche con adeguamento del CSNO**

- Vasca di Senago di 0.3 Mm<sup>3</sup>, giustificabile per torrenti Pudiga e Garbogera con T<sub>100</sub> anni, e vasca di Paderno di 0.95 Mm<sup>3</sup>;
- Portata max 35 m<sup>3</sup>/s per la vasca di Senago e di 80 m<sup>3</sup>/s per la vasca di Paderno (entrambe con gestione dinamica delle piene);

- Portata del CSNO di 40 m<sup>3</sup>/s nella prima fase dell'onda di piena (volume di circa 1.0 -1.5 Mm<sup>3</sup>) e di 55 m<sup>3</sup>/s nella seconda fase (dove la parte eccedente di 15 m<sup>3</sup>/ può essere convogliate al Ticino senza contaminazione del suo eco.sistema);
- Portata del Seveso a valle presa di Palazzolo di 10 m<sup>3</sup>/s.

Le conclusioni finali saranno (considerando T<sub>10</sub> anni, T<sub>100</sub> anni e le ultime 11 esondazioni reali):

- La vasca di laminazione di Paderno Dugnano ha chiaramente un'efficacia superiore rispetto alla vasca di Senago in termini di affidabilità di gestione e di efficienza, quindi è da considerarsi come primo stralcio funzionale.
- L'adeguamento del CSNO e la sua gestione dinamica (40 m<sup>3</sup>/s nella prima fase e 55 m<sup>3</sup>/s nella seconda fase) permetterebbe la riduzione dei volumi delle vasche di laminazione in gioco.
- La capacità della vasca di Senago potrebbe essere ridotta a circa 300.000/350.000 m<sup>3</sup> soddisfacendo al controllo delle piene dei torrenti Garbogera e Pudiga con T<sub>100</sub> anni.

**Viscomi** in conclusione ritiene che sia necessario che il Prof. Natale faccia una relazione tecnica dove risulti in maniera evidente che tecnicamente la soluzione migliore sia quella che la prima vasca sia quella di Paderno. Saranno loro poi a dovercela imporre ma occorre che noi tale soluzione dobbiamo scriverla negli atti altrimenti poi non possiamo sostenerla. Anche **Donadonibus** è d'accordo di sottolineare meglio i passaggi nella relazione, bisogna mettere in evidenza che la vasca fatta a Paderno è più efficace.

**Il Sindaco**, tira le somme della riunione e sottolinea la necessità di coinvolgere tutti i Partiti, Movimenti, Comitati vasche, associazioni ecc., che nel momento in cui sapremo la data di convocazione della Conferenza dei Servizi per il progetto definitivo, dovranno mettere in atto una mobilitazione popolare e recarsi a manifestare.

Per quanto riguarda l'installazione di uno striscione contro le vasche da esporre nella sede Comunale, il Sindaco ribadisce che non vuole attacchi o strumentalizzazioni da parte dei consiglieri, quindi rimanda, eventuali decisioni sul da farsi, al Consiglio Comunale. Ricorda inoltre che anche l'inserimento della bandiera della Pace ha creato notevoli difficoltà in quanto in un luogo istituzionale le uniche bandiere consentite sono: la bandiera italiana, la bandiera europea e bandiera della Regione Lombardia. Il Consigliere Chiesa qualche tempo fa aveva proposto di fare uno striscione da esporre sulla porta del comune e qualche consigliere si era opposto.

**Lucente** precisa che in quel periodo in cui si era appena costituito il gruppo vasche c'erano in ballo le elezioni Regionali in cui erano state coinvolte tutte le forze politiche quindi si era ritenuto di evitare azioni di tale genere. Adesso i tempi sono diversi e quindi si può osare. Della stessa idea è il consigliere **Milani**.

**Chiesa** ritiene che non sarà certo l'inserimento dello striscione a risolvere il problema vasche, caso mai la mancanza di esso potrebbe porre solo un problema di comunicazione. Lo striscione in sé non ci fa vincere ma può essere utilizzato come lo strumento per far veicolare il messaggio. Le metodologie utilizzate potrebbero essere, per sensibilizzare la cittadinanza sul problema delle vasche per esempio la distribuzione di volantini agli alunni delle scuole di Senago, oppure con la pubblicazione sull'Home page del sito istituzionale, bene in evidenza, dell'iniziativa che si vuole mettere in atto sulla problematica, come ad esempio lo slogan "ultimissime sulle vasche". Su tale argomento non tutti sono d'accordo da più parti emerge l'idea che del problema vasche non interessa più di tanto a nessuno se non ai diretti interessati.

Si parla anche dell'assenza del WWF al tavolo di lavoro e della necessità di esprimere la propria contrarietà alla realizzazione delle vasche.

**Donadonibus**, sulla possibilità di far intervenire il WWF, risponde che, pur facendo parte del gruppo di lavoro non ha mai presenziato e non ha mai espresso pareri, anche se potrebbe, non ha mai preso posizione o espresso pareri sulle vasche di laminazione a Senago.

**Il Sindaco**, tornando alla comunicazione sul sito ritiene che non ci sono molti spazi da utilizzare perché le manifestazioni che si sono avvicinate in questo periodo sono state tante e che l'unico spazio libero è quello dove scorrono le immagini del Comune.

**Chiesa** sostiene che sarebbe necessario mettere in competizione le scuole mediante la predisposizioni di progetti mettendo in palio somme irrisorie.

Si condivide l'idea di chiedere un parere al WWF.

L'incontro si chiude alle ore 20,45.